Anno VIII — Mercordì 28 Maggio 1873 — N. 126

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste, anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 27 MAGGIO

È veramente meravigliosa la completa tranquillità che continua a regnare a Parigi e nelle provincie, in presenza del mutamento avvenuto a Versailles. Non si può peraltro pensare che quella tranquillità dipenda dall'incertezza dell'indirizzo che il nuovo potere esecutivo intende di prendere. La sua origine basterebbe ad indicarlo. Ma, oltre alla sua origine, già qualche fatto è venuto a metterlo ancora più in chiaro. Il telegrafo oggi ci annunzia che Broglie ha letto all'Assemblea il messaggio di Mac-Mahon, il quale dichiara, riguardo alla politica estera, di continuare l'opera iniziata da Thiers, mantenendo la pace e riorganizzando l'esercito, e riguardo alla politica interna, che sarà «energicamente conservatrice» di presentare delle leggi costitutive. Quale abbia ad essere il carattere di queste leggi, non è difficile l'indovinare, dacchè quelle che tendevano a costituire la Repubblica sono state respinte e la loro rejezione schiuse a Mac-Mahon la via del potere. Più esplicitamente ancora il maresciallo dichiara ch'egli sarà il fedele esecutore della volontà della maggioranza dell'Assemblea, senza curarsi di sapere se questa corrisponda alla volontà della Nazione.

Il programma del maresciallo non lascia adunque alcun dubbio, e già comincia a produrre le conseguenze che se ne dovevano attendere. Molti ambasciatori di principii repubblicani chiedono di ritirarsi; furono nominati venti nuovi prefetti e nove trasferiti in altre provincie, preludio alle future elezioni; il principe Napoleone Girolamo è autorizzato a rientrare in Francia; l'esercito di Parigi sarà probabilmente comandato da Ladmirault; Bourbaki ed Espivent passano in rassegna, a Lione e a Marsiglia, i loro corpi d'esercito; l'Assemblea, a quanto pare, si appresta a non riconoscere l'elezione di Ranc, radicale, nominato da ultimo rappresentante di Lione all'Assemblea. Le cose adunque hanno preso l'aire; e tra le congratulazioni dirette a Mac-Mahon da varie potenze, oggi da un telegramma si può trarre la conseguenza che vadano poste anche quelle del Papa, il quale all'ambasciatore Courcelles dichiarò che a lesso « pregherà con maggior fiducia di prima, affinchè Dio sparga le sue benedizioni sull'Assemblea nazionale tanto devota ai veri principi cristiani, e sopra il nuovo Capo dello Stato che offre tutte le guarentigie più sicure per mantener l'ordine, la giustizia e la libertà, minacciate dovunque.» Speriamo che il Papa dia le sue benedizioni (dettate da speranze che ben si conoscono) a chi non le merita; ma se sono meritate davvero, speriamo ch'esse abbiano anche stavolta l'effetto onde le benedizioni papali sono quasi sinonimo di malaugurio.

In quanto alla notizia che ci giunge per la via indiretta di Berlino, e secondo la quale il nuovo governo avrebbe intenzione di aggiornare l'Assemblea, non sappiamo qual fondamento essa abbia. Legalmente parlando, il governo non potrebbe far ciò, ma semplicemente chiedere all'Assemblea di sospendere le sue sedute. Nè sembra che l'Assemblea abbia motivo di respingere la proposta di un aggiornamento, purchè non fosse di lunga durata. Avviene pressochè sempre ed in tutti i paesi governati a forma rappresentativa che, allorquando accade un cambiamento di ministero, s'interrompa il corso dei lavori legislativi per dar tempo ai nuovi ministri di famigliarizzarsi collo stato delle cose e preparare quelle proposte che essi credono opportune. Ed il nuovo governo francese ha tanto più bisogno di studio, in quanto che, come già si vede ben chiaramente, si tratta di cambiare del tutto l'indirizzo seguito fin qui.

La stampa non tedesca liberale atteggio spesso a biasimo per certi provvedimenti presi a Berlino contro i clericali e che parvero a molti eccessivi. Si deve però dire d'altra parte che dal canto loro i clericali si servono dei mezzi più indegni per combattere il governo. Così, per esempio, nella Posnania e nella Slesia superiore venne dai preti sparsa la voce che il governo abbia il progetto di strappare i figli ai genitori per inviarli a popolare l'Alsazia-Lorena, da cui, a quanto danno ad intendere i clericali, gli abitanti fuggono a migliaia e migliaia, e di costringergli a farsi protestanti. Si aggiunge che verranno inviati nell'Alsazia-Lorena quei fanciulli che meglio conoscono la lingua tedesca. Ciò dimostra che lo scopo di queste fandonie si è di dissuadere i genitori polacchi dall'inviare i loro figli nelle scuole testè sottratte all'influenza clericale, nelle quali l'insegnamento dev'esser dato d'ora innanzi in lingua tedesca, e la lingua medesima venir coltivata come il primo ramo d'insegnamento. I giornali tedeschi recano un proclama del Landrath (specie di prefetto) di Pless (Slesia superiore), che smentisce le voci sparse nella popolazione e minaccia di pene severe quelli che se ne fanno propagatori.

La legge qui sopra accennata che assegna il gran parte alla lingua tedesca nell'insegnamento di tutta la Prussia, e l'altra legge che dà al tedesco l'unica lingua ufficiale in tutto il regno, desta malcontento grandissimo in tutte le popolazioni prussiane di nazionalità diversa da quella dominante. A non parlare dell'Alsazia-Lorena, ove cosa alcuna non può più aumentare l'avversione della quasi totalità degli abitanti contro la Germania, sono malcontentissimi di quelle leggi i polacchi della Slesia superiore, ... popolazione è in gran maggioranza danese. Il malumore è tale che alcuni giornali dello Schleswig, devoti alla causa tedesca, posero in campo il progetto di assoggettare quella provincia ad una dittatura, progetto che peraltro il governo è lontanissimo dal voler attuare. Si fa anche nello Schleswig una gran propaganda delle teorie socialiste, e come nella vicina Danimarca, quelle teorie hanno nello Schleswig numerosi aderenti.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 26 maggio

La sorpresa di Francia continua ad occupare tutti. La destra aveva preparato questa commedia, la quale potrebbe finire in tragedia. Essa meraviglia il mondo davvero per la sua ingratitudine a Thiers. La maggioranza dell'Assemblea sembra disposta ad agire colla violenza, sapendo di avere la opinione pubblica contro di sè. È notevole che abbia preparato, se i nomi sono quelli che ci dà il telegrafo, un ministero di legittimisti, orleanisti e bonapartisti; ministero che era patteggiato prima, come la nomina e l'accettazione di Mac-Mahon a presidente. Poche ore difatti bastarono per produrre tutto questo cangiamento.

Ora, chi è il duca di Magenta? Egli dissimulò finora sè stesso, e fino a tanto che ebbe il potere poco disse e lasciò intendere di sè. Però pretendono che sia legittimista ed anche clericale. Egli è il *vinto di Sedan*, ma si conta però tra i vincitori di Parigi, e potrebbe diventare il vincitore della minoranza dell'Assemblea, se questa volesse mantenere l'ordine legale, cioè la Repubblica. Egli ha già preso al suo servigio Domeneddio per farlo servire a' suoi scopi. Si ricorda di essere l'uomo della *sciabola*, poichè parla subito dell'*esercito*. Pare che abbia da entrare in campagna contro i francesi che eleggono a deputati dei radicali, e che di questa maniera verrà al ristabilimento dell'*ordine morale*. Chi sa che segreto egli possiede per questo? Dimenticandosi di essere il servitore degli ordini della maggioranza dell'Assemblea, ei fa la parte di *dittatore senza saperlo*, proclamando che *non sarà fatto alcun cangiamento alle leggi ed alle istituzioni esistenti*. Il male è che in Francia non sanno ancora, se la Repubblica è un'istituzione che *esiste*, o che *non esiste*. Non vollero Thiers, perchè pretendeva che la Repubblica esistesse. Oh! la vogliono dunque, oppure non la vogliono? Gran Francesi per non sapere che cosa vogliono!

Quel certo corrispondente d'un giornale di Venezia che dice corna dei deputati veneti, perchè non votano tutti come un solo uomo per il Ministero del domani che a lui piacerebbe, ma sostengono col loro voto quello di oggi, continua dello stesso tenore. A sentirlo lui, i Veneti avrebbero dovuto scegliersi un capitano, ed obbedienti a' suoi cenni scendere nel Parlamento alla conquista dei portafogli. Se poi, malgrado un'opposizione faziosa, non fosse ad essi riuscita tale conquista, avrebbero dovuto seguire l'esempio della *permanente* piemontese, o della lega napoletana, o del groppetto toscano. Hanno il torto di considerarsi quali rappresentanti dell'Italia, invece che della loro regione soltanto. Dice che non sono mai consultati e non ... che alcuni produssero, appena entrati nel Parlamento, la crisi del ministero Ricasoli sopra un voto di poca importanza, donde lo scioglimento della Camera, mentre avrebbero fatto meglio ad aspettarlo all'affare Langrand-Dumonceaux, contro al quale avrebbero votato tutti, o quasi. So che tutt'altro che seguire il programma Menabrea, furono principalmente Veneti quei deputati, che si affermarono come gruppo a parte, il quale non soltanto costrinse quel Ministero a modificarsi, ma, quel che più vale, a modificare programma. Anzi ne fecero essi allora uno, che fu seguito poscia appuntino quando si andò a Roma. Nè i deputati veneti furono mai pedissequi di un Ministero qualunque, nè votarono in frotta. Basta vedere che, quando alcuni di essi ottennero finalmente dal Governo che considerasse la ferrovia pontebbana quale grande interesse nazionale nel Veneto, i deputati Breda e Gabelli fecero lega cogli amici della opposizione sistematica, che tanto piacciono a quel corrispondente, contro questo atto di giustizia. Io vedo che molti deputati veneti fecero e fanno importanti relazioni; ciocchè significa che sono stimati e che lavorano. Anzi nella Commissione del bilancio ora i deputati veneti sono il doppio di quello che porterebbe la loro importanza regionale, e che vi hanno i primi posti, quello di presidente e di vicepresidente e tre relatori. Anche la legge ora in discussione ebbero parte a modificarla in meglio dei Veneti. Tutti poi votarono e votano secondo scienza e coscienza. Se quel corrispondente che li attacca pretendesse che votassero altrimenti per far piacere a lui, ciò mostrerebbe che, prima di fare la lezione agli altri, ha bisogno di andare a scuola ancora per un pezzo.

Sappia per lo meno, il che vezzo di distinguere a parte i *deputati veneti* e di spingerli a formare una *consorteria veneta*, è cosa bruttissima, la quale mostra la poca educazione politica di taluni per dire lo scarso patriottismo di chi lo usa. Quando si avvezzeranno costoro a non considerare altro che l'Italia ed i *deputati italiani*? Che cosa significa questa *classificazione regionale*, o quest'altra di ministeriali ed oppositori sistematici? Classificate, se volete, secondo le idee di Governo in generale ed in particolare. Abbiatene voi delle idee, e dite quali vi parrebbero le migliori, ma non distinguete nel Parlamento deputati veneti, toscani, napoletani, piemontesi, ministeriali dell'oggi, e del domani. Se poi la maggioranza della deputazione veneta ha sostenuto il Ministero attuale e non ha cercato di abbatterlo per sostituirgliene qualche altro, che fece già mala prova di sè, non so perchè sia condannabile. Possono ingannarsi, ma nessuno ha diritto di vituperarli per questo. Ci sono di quelli che preferiscono di andare per un'altra via? Si servano; ma se vogliono essere rispettati e rispettabili comincino dal rispettare i loro avversarii.

Siamo stati svegliati questa mane dal tamburo della Guardia nazionale per l'incontro all'imperatrice di Russia.

È probabile che oggi si finisca la discussione della legge delle corporazioni religiose.

Roma, 26 maggio.

Il ricevimento della czarina di Russia questa mane fu splendidissimo. Era bel tempo; i Romani, i ... nazionali a piedi ed a cavallo. Il Re, la principessa Margherita ed il principe Umberto furono a ricevere la imperatrice. La città aveva un'aria di festa e di lieta accoglienza, che deve aver fatto ottima impressione sulla imperatrice, e sul seguito. Jeri, come il giorno dell'Ascensione, ci furono bellissimi corsi di carrozze al Pincio. Vi dico questo per farvi comprendere, che tutto è calma e quiete a Roma, e che quella delle dimostrazioni era stata una agitazione artificiale. Non per questo erano fatte venire delle truppe a Roma; ma per rendere certa la diplomazia che l'ordine sarebbe conservato, se fosse venuta la necessità di tenere il Conclave. È da sapersi che l'Antonelli aveva cercato di mettere il Vaticano sotto la protezione, anche materiale, delle potenze per il caso del Conclave. Il Governo italiano però respinse questa pretesa. Speriamo che Pio IX duri tanto da avere esaurita anche questa storia delle Corporazioni nelle due Camere; poichè il nuovo Governo francese sarà spinto verso la reazione ed il clericalismo, per non essere vinto dalle rivoluzione che lo minaccia.

Bisogna avere finito presto tutte quelle quistioni, che possono avere, poco o molto che sia, un carattere internazionale. Non bisogna mai aspettarsi che altri ci ajuti; e noi dobbiamo far calcolo sulle nostre sole forze. Insomma bisogna avere giudizio ed occuparsi di cose serie. « Vedete, dice un mio vi...

APPENDICE

I tipi manzoniani — la razza di don Rodrigo.

I.

Quel *tal Sandro autor d'un romanzetto, ove si tratta di Promessi Sposi*, sta ora sulle bocche di tutti; e se nota non fosse la reverenza che all'inclito Vegliardo portavano quanti in Italia pensano ed amano, e' potrebbe dirsi che *dopo morto è più vivo di primo*, e che lo spirito di Lui sorvive per animare al bene poeti, letterati, artisti, tutti coloro insomma che sono gli operaj dell'intelligenza, e cui carità di patria commove profondamente.

E sia lode un'altra volta agl'Italiani, per codesto sentimento d'ammirazione che li onora! Esso è arra che il paese tende al meglio; mentre sarebbe un controsenso, se, dopo aver pianto ai funeri del Manzoni, seguitasse l'andazzo di battere le mani a quella turba ciarlatanesca e parassita che, tronfia e pettoruta, proclamasi da sè in piazza, con istrida pettegole e non di rado sgrammaticanti, maestra di civiltà alla Nazione.

Italia ha grandissimo uopo di riacquistare l'antica fama in fatto di Lettere, quella fama che non si scompagnò mai da lei nemmanco nell'epoche più obbrobriose di servitù. Sul qual proposito un nostro concittadino illustre, Pietro Ellero, tra *le doglianze di ser Giusto* (che con acume di critica esplorò l'organamento del nuovo Regno, e mostrò a nudo gli errori e le colpe de' governanti e dei governati) poneva anche questa: «il nostro scetticismo e il nostro epicureismo hanno precocemente isterilito il pensiero. Di tanti poeti, di tanti cantori (oh quanti ne avevamo!) non uno che celebrasse la nuova libertà in inni che non muojono: disertarono da noi persino le inseparabili e divine confortatrici delle nostre secolari sventure, le muse.» E guai se codesta doglianza si dovesse, qualche diecina d'anni dopo oggi, giustamente ridire agl'Italiani!

Ma dall'esequie del Manzoni noi speriamo che debba per contrario cominciare un'epoca di studj coordinati a produrre lavori letterari non effimeri, pe' quali la nostra gioventù addimostri come la libertà feconda sia d'ogni bene eziandio nell'ordine del pensiero. A ciò daranno opera per certo i riordinamenti tante volte promessi dell'insegnamento ufficiale; ma a ciò, più che altro, gioverà il ridestato entusiasmo per le Lettere, e il sapere come la Patria redenta è in grado di donare qualcosa più che una corona d'alloro ai generosi figli!

Se non che, gli scritti per cui Alessandro Manzoni il suo nome immortalava, resteranno sempre quale esempio del modo di far servire degnamente l'Arte della parola alla rigenerazione morale d'un Popolo. Non alludiamo a que' lavori dell'illustre Italiano dettati nell'ultimo periodo della sua vita, quando, imperversante tuttora lo straniero servaggio, per l'età tarda e per l'indole mitissima dell'animo volontariamente tenevasi appartato dai congiuratori a pro della Patria, delle cui idee, ch'erano pur sue, in segreto desiderava il finale trionfo; e quando, avverato il sogno di sua giovinezza, continuò a star lungi dal cozzo di opinioni ogni giorno mutabili, aborrente da lotte non di rado improntate e sconsigliate. Poichè di codesti lavori del Vegliardo l'eredità preziosa sarà rivelata all'Italia assai presto; ma ora, d'essi solo il nome noi conosciamo, avendone però avuto un saggio, quando, or non ha molto, egli rompeva il silenzio di lunghi anni per unire sua voce autorevole a quella d'un Ministro che cercava mezzi acconci a conseguire, tra le altre unità, eziandio l'*unità della Lingua*. Nè alludiamo alle *Poesie*, che per più di mezzo secolo gli meritarono tra noi e tra gli stranieri (anche tra quelli che dissero l'Italia *terra dei morti*) fama di Poeta sovrano, cioè all'Inno fatidico con cui celebrò l'*Uom fatale*, e agli altri Inni ispirati a Lui dalla Bibbia e dalla religione della Patria; e alle Tragedie nemmeno, contro cui pedanti nostrali scagliarono l'anatema, mentre furono lodate e tradotte nel suo idioma da Volfango Goethe, nè a que' altri lavori in prosa che tutti sono da considerarsi qual esplicamento e complemento d'un solo pensiero, quello (come spiegava, pochi giorni fa, il professore Buccellati in una Memoria letta al Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere) di *assorgere dal reale alla morale idealizzazione dell'uomo*. Bensì alludiamo al più popolare de' suoi libri, ai *Promessi Sposi*, ed affermiamo che, anche solo, sarebbe sufficiente a spiegare l'influenza da Manzoni esercitata su due generazioni di uomini letterati, e quel primato che, concordi e reverenti, i più celebri contemporanei gli attribuirono.

E poichè in quel Romanzo tutta rivelasi l'anima dello Scrittore, e luminosamente manifestasi il suo modo di considerare la società e gli elementi morali onde componesi secondo la legge eterna dell'umano progredimento, formiamo per poco l'occhio della mente sui *tipi* che il Manzoni creava perchè agissero sulla scena da lui preparata (ch'è l'Italia sotto il giogo di padroni imbelli), ed animassero un quadro semplice insieme e grandioso. Nè temasi che imprendiamo noi un'analisi, quale farebbesi a scolaretti, de' *tipi manzoniani*; analisi che già venne ad esuberanza fatta e rifatta da' nostri Critici massimi e minimi. Noi vogliamo unicamente provare come, non oggi solo, bensì nel più lontano avvenire, i *tipi de' Promessi Sposi*, ed in ispecie quello del *don Rodrigo*, saranno lo studio prediletto di quanti vorranno studiare l'Umanità nella sua azione storica, come nel suo ideale. Pochi pensieri, e forse slegati, con qualche applicazione alla cronaca contemporanea, e nulla più; pensieri gittati in carta a segno di gratitudine pel Sommo, al cui genio oggi offre omaggio di pianto tutto un Popolo.

G.

(*continua*)

cino, quanta energia c'è ancora nella Nazione francese! Si trovano 390 deputati, i quali sebbene sappiano di esporsi ad una terribile rappresaglia, fanno in poche ore una rivoluzione, le di cui conseguenze possono essere gravissime. »

È notevole che questa volta i rivoluzionarii sono i così detti conservatori, e che i radicali predicano la calma e la legalità. Se questi ultimi fossero capaci di conservarla fino alla fine e di evitare gli urti, forse potrebbero ancora sperare di ottenere una rivincita nelle elezioni. Obbligando la maggioranza a stare nella legalità col non offrirle occasioni e pretesti di un colpo di Stato, i repubblicani avrebbero ancora speranza di vincere. Ma se essi si conducono in modo da giustificare i reazionarii nelle meditate loro violenze, troveranno sempre la Francia pronta a sottomettersi alla dittatura trionfante. Un Governo stabilito colla forza e che comanda più che non discuta, in Francia ha la probabilità di durare per un certo tempo. La Borsa di Parigi fu contentissima di vedere un' *illustre spada* alla testa del Governo. Leggendo il discorso di attacco di Broglie, ora capo del nuovo Ministero, si vedeva l' intenzione ostile a Thiers ad oltranza; mentre il Dufaure si mostrò anch' egli reciso e duro contro l' avversario.

Questa crisi lascierà dietro a sè molto malumore nell'Assemblea, e le discussioni diventeranno sempre più acerbe. Il Broglie parlò dei nuovi colleghi eletti il 27 aprile e l'11 maggio con modi insultanti. Costoro non se lo dimenticheranno. Ora sono veramente al potere gli uomini *de combat*. Vorranno *combattere*; e combattendo, o vincitori e vinti che risultino, semineranno nuovi odii tra Francesi, odii che partoriranno nuove lotte. Dio voglia che l'Italia non imiti mai queste tendenze alla guerra civile, che ogni qual tratto si manifestano nella Francia.

Siamo finalmente venuti alla fine della legge sulle Corporazioni religiose, che è stata tanto lunga e tediosa. È qualche cosa l'esserne venuti a capo. Ad onta che l'opposizione abbia accusato la maggioranza ed il Governo di avere concesso troppo, questa ultima abolizione della mano morta a Roma è un grande fatto. Speriamo che non se ne abbia a parlare più. In questa occasione si rinnovò il voto di una legge generale per lo svincolo del suolo dalle decime ecclesiastiche. In questa discussione, dopo due votazioni dubbie per alzata e seduta, si dovette venire alla *divisione*, sicchè la destra passò a sinistra e viceversa. Era un emendamento a favore dei *canonici*, che dai sinistri si vogliono mantenere grassi. Questo passaggio fu alquanto comico. I sinistri protettori e protetti dai canonici furono vincitori.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: definitivo sul modo di comportarsi rispetto alle nuove disposizioni legislative intorno alle Corporazioni religiose. I temporeggiatori hanno insistito perchè ogni decisione fosse differita al giorno nel quale la legge passerà al Senato, e, dopo essere stata sanzionata dal Re, verrà officialmente promulgata. Ma non so davvero che cosa sperano con questo temporeggiamento. Il Senato assai probabilmente confermerà col suo suffragio la deliberazione della Camera elettiva, e quindi quei signori non possono più accogliere nell' animo le speranze di ulteriori complicazioni di crisi possibili. Ad ogni modo il temporeggiare dimostra che essi medesimi non hanno una norma fissa di condotta, e che invece di obbedire ai principii, servono interessi prossicamente mondani.

Aspettano il conte Paar, ma, finora questi non è venuto: anzi, so da buona fonte ch' egli repugna ad accettare l'incarico di ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede, e che perciò la sua nomina annunciata dai diari ultramontani con tanta pompa è ancora problematica. Confermando poi ciò che vi ho già scritto in proposito, soggiungo che quando il conte Paar accettasse quest' ufficio diplomatico, non recherebbe affatto quelle disposizioni che gratuitamente gli affibbiano in Vaticano. Egli sarebbe l' ambasciatore d' un Governo amico all' Italia, e mentre adempirebbe lealmente al dover suo, sarebbe alienissimo dal partecipare menomamente alle passioni ed alle ire di coloro presso i quali sarebbe accreditato. Ciò è positivo.

— Leggiamo nell' *Economista d'Italia*:

Il processo verbale del 31 marzo scorso, ove i signori Luzzatti ed Ozenne, commissari, rispettivamente, dell'Italia e della Francia, hanno tracciato il metodo da seguirsi per la revisione del trattato di commercio e della convenzione di navigazione, è stato approvato dai due governi, mediante dichiarazione firmata a Roma il 19 di questo mese dal Ministro degli affari esteri e dal Ministro di Francia. Decorrono dalla data della dichiarazione i cinque mesi, allo spirare dei quali i due governi dovranno presentarsi reciprocamente le proposte che serviranno di base al negoziato per la revisione.

— È noto che la Commissione degli Uffici sui provvedimenti finanziarii ha respinto la tassa sui tessuti e l'incameramento dei centesimi addizionali a favore delle provincie. Pareva ch'essa volesse salvare la proposta di aumento di un decimo su alcune tasse di registro e bollo, ma respinse anche quest' ultima. All'on. Seismit-Doda, relatore, la Commissione aggiunse gli on. Mancini e Marazio, con l'incarico particolare di esaminare e riferire se possano almeno consentirsi le proposte fatte dall' on. Sella per un rimaneggiamento delle tasse accennate, promottendosene il ministro nella sua relazione un non lieve profitto senza aggravio sensibile per coloro che debbono pagarle. Il nuovo edifizio dell' on. Sella non potrebbe pertanto trovarsi maggiormente compromesso, anche prima di passare alla pubblica discussione. Ma vedremo se e quali altre proposte farà la Commissione per provvedere alle maggiori spese occorrenti per l' esercito, per l' arsenale di Taranto e per l'aumento degli stipendi agli impiegati dello Stato.

ESTERO

Francia. L' *Opinion Nationale* dà la seguente statistica de' partiti dell' Assemblea:

Centro destro, 140; destra, 150; estrema destra, 45; centro sinistro (i due gruppi), 140; sinistra, 120; estrema sinistra, 50. Totale 645. V' hanno dunque 100 deputati che non fanno parte di nessuna riunione.

— I ministri che Thiers aveva ultimamente nominati, capivano che avrebbero tenuto per ben poco il loro posto. Si narra infatti che il signor Waddington, essendo felicitato pella sua nomina, rispose: « Sì, sono ministro; ma probabilmente non lo sarò che per otto giorni! »

—Uno degli ultimi atti di Thiers, come presidente della repubblica, fu la promozione, dietro proposta di Cissey, di 295 tenenti a capitani; una promozione delle più numerose che siano mai avvenute.

Germania. Le *Riviste* di Borsa di parecchi giornali di Berlino, confermano i timori che alla fine del mese abbia a scoppiare qualche crisi gravissima. I *reports* sono assai difficili per la sfiducia universale, e le carte industriali vanno subendo giornalmente nuovi ribassi. È da notarsi che la mania delle società industriali (il *Gründerthum*, secondo la parola venuta in moda da poco tempo in Germania) prese a Berlino delle proporzioni ancora più gigantesche che a Vienna. Si teme quindi una catastrofe simile a quella che contristò la capitale austriaca.

Svizzera. La questione della riforma della Costituzione federale torna a rinascere in Isvizzera. Le ultime elezioni al Consiglio federale e l'attitudine degli ultramontani, sono due circostanze che la favoriscono. Il Consiglio federale ha di nuovo discusso e deliberato a questo proposito, e la questione sarà quanto prima portata nell' Assemblea nazionale, del cui voto non si dubita.

Spagna. Un giornale di Madrid assicura che tra i nuovi deputati, quattro hanno ottenuto meno di 100 voti, due meno di 200, tre meno di 300. Un altro deputato eletto non ha ottenuto in tutto che nove voti. Queste cifre ne dicono abbastanza su la apatia con la quale sono state fatte le elezioni.

Inghilterra. Qual caos sia la legislazione inglese lo prova un libro testè compilato dalla «Società di statistica» e pubblicato sotto il titolo di *Statistica di legislazione*. È noto che in Inghilterra non esiste alcun codice, e che unica base della giurisprudenza inglese sono i così detti «Atti» che portano un titolo indicante la materia a cui si riferiscono, ed il nome del sovrano sotto il quale furono emanati. Ora, come risulta dalla *Statistica di legislazione*, di questi atti non ne esistono meno di 18,110' (di cui il primo fu emanato nel 1236), che occupano quasi 40,000 pagine in quarto. Naturalmente un numero grandissimo di quegli atti venne espressamente abrogato oppure cadde in disuso, ma avviene spesso nei processi che l'uno o l'altro avvocato tiri fuori da quell'ammasso di ferravecchie qualche «atto» a cui nessuno più pensava. È singolare che, mentre sono universali le lagnanze per la confusione che regna nella legislazione inglese, non fu mai seriamente proposto l'unico mezzo di rimediarvi, cioè la compilazione di un codice generale. Ma si oppone ad una simile riforma, da un lato l'avversione per l'uniformità in tutto ciò che riguarda le cose pubbliche che è propria dell'indole inglese, dall'altro, l'interesse della classe degli avvocati, che talora si fanno ricchi con una causa sola.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 17053 div. 2

R. Prefettura di Udine.

In seguito al dispaccio 24 maggio 1873 N. 20300 div. 4 sez. 2 del Ministero dell'Interno, reco a pubblica notizia che viene revocato il divieto di tenere in questa Provincia fiere di bestiame, di cui il Manifesto Prefettizio 15 novembre 1872 N. 32585 div. 2.

Avverto che con questa disposizione non s'intende permesso, sotto verun titolo, il concorso alle fiere del bestiame proveniente dal territorio Austro-Ungarico.

Udine li 27 maggio 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA

La Città di Udine ai funerali di Alessandro Manzoni, per incarico ricevuto dall'onorevole Giunta, sarà rappresentata dal nostro concittadino signor Francesco Versegnassi, da parecchi anni domiciliato in Milano, egregio uomo che per sentimento schiettamente patriotico e per cooperazione efficace alla causa italiana ha tanti titoli alla pubblica stima.

Il nostro Sindaco fu, tra i primi, a mandare per telegrafo al Sindaco di Milano le condoglianze della cittadinanza udinese per la morte di Alessandro Manzoni.

Accademia di Udine

I soci dell' Accademia Udinese sono invitati a raccogliersi nel proprio locale in Palazzo Bartolini a ore 11 1|2 ant. del giorno di giovedì 29 maggio 1873, per procedere ordinati al Municipio, dove si intende onorare la illustre memoria di *Alessandro Manzoni*.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

BANCA DEL POPOLO
SEDE DI UDINE
Nuova tariffa per le fedi di credito.

Per maggiore comodità dei nostri clienti si è modificata **la tariffa delle fedi di credito**.

La nuova tariffa è esposta nell'albo di questo ufficio, e viene applicata fino dal giorno d'oggi.

Udine, 28 maggio 1873.

Il Direttore
L. RAMERI

Istituto filodrammatico udinese. Siamo in debito di un cenno intorno al trattenimento dato sabato sera dall' Istituto filodrammatico. Anche quel trattenimento ha mostrato un' altra volta quanto bene proceda in oggi questa utile istituzione. I due saggi d' allievi che ci vennero offerti son riusciti egregiamente in generale, distinguendosi particolarmente nei *Dispettosi* del Coletti il ragazzino Vittorio Verza, e nel *Figlioccio dell'avara* della Luzzato, le signorine Boncompagno e Monchero e il giovinetto Caselotti. Tutti però vennero incoraggiati dagli applausi del pubblico, che li volle all'onor del prescenio, unitamente allo zelante istruttore signor Angelo Berletti.

Ancora meglio venne accolta di poi la bella farsa *Un bacio* sostenuta con molta scioltezza e molto brio dalla esimia signorina Volf, nonchè dal Berletti e dal Coughi.

Il quale ultimo ha voluto pur farci udire la sua graziosa operetta *Sempronio e Macrobio*, da lui modestamente chiamata *scherzetto melodrammatico*, ma che a noi pare qualche cosa di più, vale a dire un tentativo ben riuscito e che fa sperare assai bene del giovane. Ci basti di dire che ora ci aspettiamo molto da lui, e che coll'averci fatto assaporare questa gustosa primizia, egli ha contratto un debito che dovrà soddisfare: il suo ingegno è tale da poter produrre col tempo qualche cosa veramente di peso.

Miglioramento di terreni paludosi. Riceviamo la seguente:

«La lettura della notizia dataci l'altro jeri da questo Giornale, della costituzione di un Consorzio per bonificazione di paludi nella Provincia di Padova, mi fece sovvenire che qualche cosa di simile erasi da qualche anno progettato anche nel nostro Friuli. Diffatti, riandando col pensiero i fasti della nostra Associazione Agraria, ebbi a rilevare che nella adunanza generale tenutasi a Palma nell'autunno 1869, si discusse anche questo argomento, e si finì col nominare una Commissione, che studiasse il modo di migliorare i terreni paludosi situati fra Ausa e Tagliamento. Mi pare anche le fosse deferito l'incarico di provocare dalla Rappresentanza Amministrativa della Provincia la compilazione di un apposito progetto, e di passare quindi alla creazione di un Consorzio.

Già si sa, che l'Italia alfabeta è ora quasi tutta divisa in Commissioni, delle quali parecchie lavorano ovvero non lavorano, come diceva il Marchese Colombi delle Accademie.

Non sarebbe ora che quella Commissione desse segni di vita, o, se ha fatto qualche cosa, lo rendesse di pubblica ragione? Dotato di buona memoria, io potrei ricordare i nomi dei membri di questa Commissione; e forse lo farò se continueranno a non dar segno di vita. »

FATTI VARII

Onoranze a Manzoni. A Trieste ebbe luogo al teatro comunale una solenne dimostrazione in onore di Manzoni. Inoltre alcune signore triestine hanno deciso di spedire a Milano una magnifica corona che ornerà la bara dell'illustre trapassato nel giorno dei funerali.

A proposito di codesti funerali dicesi che quasi tutti i giornali d'Italia, i liberali che ben s'intende, saranno rappresentati alla solennissima funzione di giovedì dai rispettivi Direttori o Relatori.

Così dicasi dei municipi di Torino, di Firenze, di Venezia, di Genova, di Roma e di tant'altre città d'Italia.

Si crede che l'illustre maestro Verdi abbia scritta una marcia funebre per la triste e solenne circostanza. Durante i funerali tutti i negozi e gli uffici pubblici di Milano saranno chiusi, e nella sera al teatro Dal Verme si eseguiranno due grandiose composizioni funebri del maestro Ponchielli. La serata sarà a favore della sottoscrizione pel monumento da collocarsi in piazza S. Fedele.

Manzoni e i temporalisti. Da uno scritto di Broglio relativo a Manzoni, stampato nella *Nazione* togliamo il seguente brano:

« Gli ultramontani, venendo in Italia, ambivano, naturalmente, l' onore di riverire questo glorioso luminare del Cattolicismo; e finchè il discorso stava nei limiti del dogma e della disciplina e dell'autorità spirituale, le cose andavano liscie, d'amore e d'accordo; ma non appena colo[ro] volevano trarne conseguenze politiche, in ordine all'inviolabilità del potere temporale, ecco urtava[no] in uno scoglio. Perchè il Manzoni, con quella sua logica, tanto più stringente e irresistibile, quanto più era garbata e condita di sale attico e di fine ironia, non gli lasciava scampo nè rifugio. E ci narava egli stesso d'un certo Padre Benedettino, francese, s'intende, che non voleva ammettere il diritto dell'Italia su Roma: e al Manzoni che gli domandava, se avrebbe ammesso nel Papa il diritto al dominio temporale d'Avignone, anzi di Parigi, rispondeva, mezzo tra l'impacciato e il petulante: *Oh! c'est autre chose! La France c'est la France, et l'Italie ne peut pas.... — Mais nous aussi, mon Père*, l'interruppe il Manzoni, *nous aussi sommes quelque part!* »

Il Codice di Procedura Penale illustrato dalla giurisprudenza decennale della Cassazioni parte con note e richiami a leggi e regolamenti che vi hanno riferimento, per l'avvocato I. Mel, seconda edizione, considerevolmente ampliata, emendata, e rifusa a nuovo.

La mole che il volume, in corso di stampa, va assumendo, per il considerevole aumento della giurisprudenza e delle materie trasfuse in questa seconda edizione, rendendo sommamente difficile che l'opera possa essere messa in vendita a prezzo inferiore alle L. 8, si avverte coloro che intendessero di associarvisi e fruire del corrispondente ribasso, che il termine ultimo per farne domanda all'Autore con lettera o scheda affrancata, scade il 31 maggio corr., dopo la quale epoca non verrà più dato corso a richieste dell'opera a prezzo di L. 6. Si calcola che per la metà di giugno l'opera stessa potrà vedere la luce.

La Direzione generale della Esposizione universale di Vienna intende riunire dal 19 al 25 settembre un Congresso internazionale di economia rurale e forestale, e il ministro austriaco dell'agricoltura e commercio ne ha affidata la direzione e la presidenza all'arciduca Ranieri. I paesi invitati ad inviare i loro delegati al Congresso sono: la Gran Brettagna, la Francia, la Germania, la Russia, l'Italia, la Svezia, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Belgio, la Svizzera, la Spagna, il Portogallo, la Grecia e la Turchia. Il ministro italiano dell'agricoltura e commercio ha già aderito alla proposta del Congresso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corr. contiene:

1. R. decreto 30 marzo che approva l'unito [...] godimento per la compera od economia di ca[...] per l'esercito.

2. R. decreto 19 aprile relativo al personale dell'amministrazione esterna delle gabelle.

3. R. decreto 16 aprile che autorizza la *Società Anonima Fondiarie per la concentrazione della to[...] in Italia e conseguenti bonifiche*, sedente in Firen[ze] e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici governativi in P[...] dimulera, provincia di Novara; in Lido, provincia di Venezia; in Montesanvito, provincia di Anco[na] e finalmente in Oropa, provincia di Novara, pe[r la] stagione dei bagni.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nella seduta pomeridiana del 26 la Cam[era] dei deputati ha continuata la discussione della le[gge] sulle Corporazioni religiose. L'art. 22 della Comm[issione] che proponeva di portare da 600 a 800 e da 400 a 500 il *minimum* della rendita dei [ca]nonicati e degli altri beneficii, ha sollevato una v[iva] discussione. Il ministero non aveva accettato qu[ella] proposta; la Camera l'ha addottata. Gli altri arti[coli] della legge sono stati votati. Il voto per [scrutinio] secreto doveva aver luogo jeri.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 26:

Ieri la Questura ha compito un'operazione m[olto] importante.

I capi dell'Internazionale di Roma, (giacchè p[are] che anche noi avevamo una Internazionale), e q[uelli] del Comitato federativo misto, sono stati arrest[ati] alcuni in via del Governo Vecchio, altri in via [Bo]logna (Trastevere) dove si trovavano riuniti.

Molti documenti e carte importanti sono s[tati] sequestrate. Quasi tutta la corrispondenza finisce [col] motto: *Viva l'anarchia e la liquidazione sociale.*

La Società a quanto risulta da queste carte proponeva di agitare le masse operaie, promuove[re] scioperi.

Nessuno degli arrestati appartiene alla nostra città.

Essi sono: Gnocchi Osvaldo, d'anni 35, di Ostiglia; Buzzi Giovanni, di anni 32, di Casalmaggiore; Piva Antonio, di Piacenza; Petrillo Vincenzo, di anni 38, di Corvinara (Avellino); Melchiorri Giuseppe, di anni 30, di Bologna, e Zanardelli Tito, di anni 25 di Venezia.

Furono sequestrati anche i bullettini dell'Internazionale spagnuola, i timbri, i registri della Società e tutti i libretti degli associati.

Quelli di Roma erano divisi per rione.

Il Prefetto della Provincia, in seguito di questo sequestro, ha emanato ieri il Decreto di scioglimento di questa Società.

— S. M. il Re ha mandato ieri di suo motu-proprio il Gran Cordone dell'ordine di S. Maurizio al Barone Uxkull, ministro plenipotenziario e il Gran Cordone della Corona d'Italia al General Navitzky addetto militare della legazione a Russia in Italia. *(Libertà)*.

— Si assicura che il signor Fournier, ministro di Francia presso il governo italiano, abbia rassegnatele sue dimissioni da tale carica. *(Diritto)*

— Il conflitto sorto fra il presidente della Camera dei deputati ed il presidente del Consiglio dei ministri, a quanto ci si assicura, non è ancora cessato. *(Id.)*

— Ieri si radunò l'uffizio di presidenza della Camera, per discutere intorno al bilancio interno della Camera.

Lo stesso uffizio di presidenza ha delegato gli onorevoli Massari e Robecchi per assistere ai funerali di Alessandro Manzoni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 25 (mezzanotte). Regna da per tutto una calma straordinaria.

Parigi ha l'aria giuliva. Oggi, giorno di festa, fu bellissimo tempo, e le passeggiate ed i luoghi di divertimento furono affollatissimi.

La Borsa è in aumento da ierisera di 2 65.

Si calcola che domani il duca di Magenta potrà contare sopra quattrocentotrenta deputati.

I rapporti dei Prefetti, giunti fino alle 5 di stamane, annunziano che la tranquillità è perfetta in tutta la Francia, compresovi Lione e Marsiglia.

Si assicura che il Principe Napoleone ricevette l'autorizzazione di rientrare in Francia.

Ferry ministro ad Atene, Lanfrey a Berna, Picard a Bruselles, Rampont, e Calmon, Prefetto della Senna, hanno domandato di essere dispensati dal loro ufficio.

La *Patrie* è ormai considerata come giornale ufficioso.

Fra tre giorni Thiers siederà all'Assemblea.

Parigi, 26 (10 1[2 ant.) A Lione e a Marsiglia, Bourbaki e Espivent, passarono in rivista i loro corpi d'esercito.

Acclamazioni a Mac-Mahon.

Le notizie delle Provincie recano che da per tutto regna una perfetta tranquillità, eccettuato fra i minatori del bacino della Loira, che minacciano di mettersi in isciopero.

Thiers colla famiglia abita provvisoriamente in una casa propria in via d'Aumale.

Ladmirault sostituirà probabilmente il duca di Magenta nel comando dell'esercito di Parigi.

Le truppe non sono più consegnate.

S'assicura che l'Assemblea non convaliderà la nomina di Banc.

Il duca di Magenta ha scritto all'Imperatore Guglielmo, annunziandoli la sua nomina.

Si prepara un grande movimento nei Prefetti in senso conservatore.

Ieri 15,000 *turfisti* erano alle corse di Chantilly. *Boyard* vinse il primo *Derby*.

Il conte di Parigi assisteva alle corse.

Torino, 26. Al pellegrinaggio ad Oropa non vi fu grande affluenza di persone.

Da Torino partirono solamente 250 pellegrini. In tutto i pellegrini non erano che poche centinaia.

Un telegramma alla *Gazzetta del Popolo* assicura che un *omnibus* ritornando da Biella è ribaltato in un vallone. Un uomo fu sfracellato. Credesi che vi siano altri morti e feriti.

Berlino, 26. Si ha da Parigi: Secondo informazioni private, il Governo avrebbe l'intenzione di aggiornare l'Assemblea.

Parigi, 26. La città riprese completamente il suo aspetto normale. La tranquillità è perfetta in tutti i Dipartimenti. Sperasi una grande ripresa del lavoro.

Parigi, 26. Mac-Mahon ricevette telegrammi di congratulazione dalle Corti d'Europa. Assicurasi che il duca Decazes fu nominato ministro a Bruselles. Mac-Mahon ricevette stamane Arnim.

Versailles, 26. *(Assemblea)*. Buffet legge la lettera di Mac-Mahon pubblicata dal *Journal Officiel*.

Broglie legge il Messaggio di Mac-Mahon, che espone il programma del Governo. Dice che sarà esecutore delle legge, fedele esecutore della volontà della maggioranza. Riguardo alla politica estera, continuerà la politica del suo predecessore, manterrà la pace e riorganizzerà l'esercito. Riguardo alla politica interna dice che sarà energicamente conservatrice; egli darà leggi organiche. Il Governo sarà la sentinella che veglierà all'integrità e al potere sovrano dell'Assemblea.

Vienna, 26. Sono arrivati il Duca e la Duchessa di Montpensier.

Stoccolma, 26. Il Parlamento è chiuso. Il discorso del trono parla dei lavori fatti in questa sessione; d'co che le discussioni sull'organizzazione dell'esercito fanno sperare un soddisfacente scioglimento di tale questione.

Costantinopoli, 26. Beouf pascià nominato venerdì ministro di polizia, fu nominato oggi gran mastro dell'artiglieria. Achmet pascià fu nominato ministro di polizia.

Roma, 27. La Camera dopo il coordinamento degli articoli del progetto delle Corporazioni religiose, approvò il progetto con 196 voti contro 46. Quello sul divieto d'impiegare i fanciulli in professioni girovaghe venne ammesso con 223 voti contro 14.

La seduta continua.

Parigi, 27. Furono nominati venti nuovi Prefetti; nove furono trasferiti in altri Dipartimenti.

Roma, 27. La *Voce della Verità* asserisce che il Papa, ricevendo domenica la deputazione degli italiani cattolici, disse che egli separa la vera Italia dalla falsa, e che la prima è molto più numerosa dell'altra. Il Papa constatò la devozione per la Chiesa della maggioranza degli italiani.

Firenze, 27. Il *Giornale di Firenze* annuncia che Corcelles comunicò al Papa, in presenza di Antonelli, gli avvenimenti successi in Francia. Il Papa parlò di Thiers e Rémusat con benevolenza, disse di aver sempre pregato per la Francia, e che or pregherà con maggior fiducia di prima, affinchè Dio sparga le sue benedizioni sull'Assemblea nazionale, tanto devota ai veri principii cristiani, e sopra il nuovo Capo dello Stato, il quale offre tutte le guarentigie più sicure per mantenere l'ordine, la giustizia, e la civiltà, minacciati d'ogni parte.

Berlino, 26. L'ambasciatore tedesco in Parigi ricevette l'ordine d'entrare tosto in amichevoli relazioni col nuovo governo.

Parigi, 26. Il messaggio del nuovo presidente letto all'assemblea quest'oggi fece generalmente buona impressione. Alla Borsa nuovi aumenti nella rendita.

Il timore che le truppe di occupazione tedesche ritardassero la loro partenza a cagione dei cambiamenti avvenuti, è svanito.

Parigi, 26. Corre voce che il Principe Napoleone pensi di recarsi qui, non credendo di trovare alcun impedimento nelle attuali circostanze.

Parigi, 27. Il Principe Girolamo arriva oggi.

Londra, 27, Lo Sciah di Persia è qui aspettato pel 18 giugno.

Ultime

Berlino, 27. La questione del riconoscimento del nuovo Governo francese verrà presa in disamina, tostochè ne venga fatta la regolare notifica. La notizia recata dagli odierni fogli francesi che Mac-Mahon abbia ricevuto inviati delle Potenze estere, è infondata, avvegnacchè gl'inviati stessi non sanno ancora se il nuovo Governo sia stato notificato ai Governi esteri.

Vienna, 27. I corsi all'estero non sono peggiorati; le offerte di vendite veramente stringenti sono limitate; le vendite d'esecuzione non vennero continuate; parecchi Istituti bancari decisero di prendere nuovamente i valori *a costo* alle condizioni normali; la Camera di Borsa decretò l'introduzione della quotidiana liquidazione a catena. Tutte queste circostanze fecero migliorare la tendenza ed è naturale una ripresa in molti valori. Segnano (ore 6 pom.):

Credit	281.—	Wechslerbank	90.—
Anglo	193.—	Italo-austriaca	65.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

27 maggio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.1	748.6	748.4
Umidità relativa	55	97	85
Stato del Cielo	coperto	pioggia	piovvigg.
Acqua cadente	—	97	12.1
Vento (direzione	—	—	—
Vento (velocità	—	—	—
Termometro centigrado	17.3	13.2	12.0

Temperatura (massima 18.9 (minima 11.0

Temperatura minima all'aperto 10.8

COMMERCIO

Trieste, 27. Granaglie. Si vendettero 10,000 staia grano Ghirca-Odessa viaggianti ai molini a f. 9.80 5 mesi, 5000 detti posto ai molini a 9,75 5 mesi, e 4000 staia segala Danubio, posti a Venezia a f. 4.90, cassa.

Amsterdam, 26. Frumento pronto invariato per maggio —.—, per giugno —.— per ottobre 360.— Segala pronta sosten., per maggio 205.50, per giugno —.—, ottobre 206.50 Ravizzone per maggio —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa, 26. Petrolio pronto a f. 40 fermo.

Berlino, 26. Spirito pronto a talleri 18.19, per maggio e giugno 18.18, per settembre e ottobre 18.22

Breslavia 26. Spirito pronto a talleri 18 1[6, mese corrente 18 1[4, per maggio e giugno 18 1[4.

Liverpool, 26. Vendite odierne 12,000 balle imp. — — di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3[16, Georgia 8 7[8,— fair Dholl. 6 1[8, middling fair detto 5 3[8, Good middling Dhollerah 4 7[8, middling detto 4 —, Bengal —.—, nuova Oomra 6 5[16 good fair Oomra 6 13[16, Pernambuco 9 5[8, Smirne 7 —, Egitto 9 3[4, mercato invariato.

Londra, 26. Mercato dei grani: chiusa ferma, calma, frumento estero ricercato pel Continente. altro fermo. Importazioni: frumento 28,791, orzo 2125, avena 50,348, quarters, caldo.

Napoli, 26. Mercato olii: Gallipoli contanti —.—, detto cons. maggio 34.—, detto per consegne future 37.80. Gioia contanti —.—, detto per consegna maggio 95.—, detto per consegne future 101.—.

Parigi, 26. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.— per giugno 73.25, luglio e agosto 74.—

Spirito: mese corrente fr. 54.25, per luglio e agosto 55 — 4 ultimi mesi 56 25

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 64.50, bianco pesto N. 3, 75,50, raffinato 156.50.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 26 maggio

Austriache	194.—	Azioni	169.3[4
Lombarde	110.1[4	Italiano	60.—

PARIGI, 26 maggio

Prestito 1872	90.—	Meridionale	191.50
Francese	56 50	Cambio Italia	13.3[8
Italiano	62.90	Obbligazioni tabacchi	480.—
Lombarde	418.—	Azioni	802.—
Banca di Francia	4315.—	Prestito 1871	88.70
Romane	—.—	Londra a vista	25.50
Obbligazioni	162.—	Aggio oro per mille	0[00 7
Ferrovie Vittorio Em.	185.25	Inglese	93.7[8

FIRENZE, 27 maggio

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2347.50
» fine corr.	71.87 —	Azioni ferrov. merid.	480.—
Oro	23.12 —	Obblig. » »	222.—
Londra	28.90. —	Buoni	—.—
Parigi	114.62. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—. —	Banca Toscana	1655.—
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1093.—
Azioni tabacchi	890. —	Banca italo-germanica	—.—

VENEZIA, 27 maggio

La rendita pronta e per fin corr. cogli interessi da primo gennaio p. p. 72.— a —.—.

Azioni della Banca Veneta	da L.	280 50	a L.	—.—
» della Banca di Cred. Ven.	»	267.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	23.22	»	23.23
Banconote austriache	»	2.60 1[2	»	—.— p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0[0 secca	—.—	70 90
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	280.50 f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	265.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	[illegible].— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	—.—	—.—
Banconote austriache	—.—	—.—

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	5 p. cento
della Banca di Credito Veneto	5 p. cento

TRIESTE, 27 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.23. —	5.26. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.91. —	8.94. —
Sovrane inglesi	»	11.12. —	11.15. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.25	109.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, 26 maggio al 27 maggio

Metalliche 5 per cento	fior.	66.90	66.80
Prestito Nazionale	»	70.90	71.—
» 1860	»	97.50	99.—
Azioni della Banca Nazionale	»	955.—	945.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	280.—	279.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.—	111.75
Argento	»	110.—	110.—
Da 20 franchi	»	8.89. —	8.88. —
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 27 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.80	ad it. L.	29.50
Granoturco	»	»	11.45	»	12.84
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avene in Città	» rasato	»	9.50	»	9.60
Spelta	»	»	—.—	»	27.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	34.50
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.21
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.57
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	38.50
Fagiuoli comuni	»	»	17.—	»	17.50
» carnielli e schiavi	»	»	23.—	»	23.50
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO

Il sottoscritto Avvocato procuratore del sig. Vincenzo Cantarutti di Udine avverte che va a produrre all'Illustrissimo Presidente del Tribunale di Udine istanza per ottenere nomina di perito che proceda alla stima dei seguenti immobili di proprietà di Teresa Pussigh vedova Pilosio di Cividale.

In mappa di Cividale ai n. 1005, 1172, 1173, 1174 di complessive pertiche 40.96 rendita lire 398.68.

Udine, 28 maggio 1873.

AVV. F. DI CAPORIACCO

Comunicato.

Egregio sig. Direttore,

A scanso d'erronee interpretazioni nel pubblico sulla visita alla mia Cantina praticata or sono pochi giorni da una Commissione sanitaria Municipale per riconoscere se nel vino esistesse qualche sostanza nociva, le unisco il Comunicato del Municipio stesso accennante i rilievi Chimici di questo R. Istituto Tecnico, pregandola di volerlo inserire per esteso nel reputato di Lei Giornale.

Certo della sua gentilezza me le protesto con distinta stima

Udine, 26 maggio 1873.

Di lei devotiss.
G. Cozzi.

N. 5027

Municipio di Udine

li 26 maggio 1873

Al sig. Giovanni Cozzi
negoziante di vini fuori Porta Villalta - Udine

Si ha la compiacenza di comunicarle che la Direzione del R. Istituto Tecnico al quale va annessa questa Sezione Agraria, nelle sue indagini chimiche esperite sopra le due qualità di vino a Lei sequestrate e provenienti dai fratelli Giuseppe, Angelo Lolla di Broni, non poteva riconoscere la presenza di alcuna sostanza nociva od estranea alla composizione del vino normale.

Ciò riconosciuto, si sollecita questa rappresentanza Municipale di togliere a mezzo del suo incaricato sig. Antonio Degani, Ispettore di polizia urbana i suggelli stati apposti alle botti, rimettendone il vino contenuto, al libero commercio da questo momento.

Tanto a sua norma e direzione.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

(Vedi in quarta pagina).

Vedi l'Avviso in 4a pagina
della
Società del Celio.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 372 — 2

MUNICIPIO DI CAVAZZO CARNICO

Avviso

Approvati da questo Comunale Consiglio gli atti tecnici relativi alla sistemazione delle strade comunali obbligatorie, Cavazzo, Tolmezzo, Cavazzo - Cesclans, Cavazzo, Verzegnis e Somplago; la prima della lunghezza di metri 1537.70, la seconda di metri 1767, la terza di metri 2551.70. e la quarta di metri 1192.70, vengono esposti per giorni 15 dalla data del presente avviso nella Segretaria Comunale.

Si invita perciò chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni, e le eccezioni, che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolto dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, e da due testimoni.

Si avverte inoltre, che i progetti suddetti, tengono luogo del prescritto, che accennano gli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Cavazzo Carnico il 22 maggio 1873.

Il Sindaco
LUIGI BILLIANI

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna